

# TRENTINO DH RACING



## Trentino DH Racing si affida a Corrado Toso per la crescita dei propri giovani atleti

Giovane ma con le idee chiare e un progetto strutturato, volto alla crescita di nuovi talenti della mountain bike downhill. Nata tre anni fa, la Trentino DH Racing ora punta a fare un importante salto di qualità e nel 2022 avrà due propri rappresentanti in Coppa del Mondo, il trentino Alessandro Gadotti e l'altoatesino Hannes Alber, inseriti nel «top team» assieme al piemontese Marco Comerio, all'altro altoatesino Christoph Moser, all'emiliano Filippo Rossi e al bresciano Riccardo Gramatica.

La crescita dei ragazzi è stata affidata alle sapienti mani di un tecnico d'élite, il friulano Corrado Toso, l'unico in Italia – ad oggi - a poter vantare una qualifica di livello internazionale, grazie al corso sostenuto nel 2017 al centro mondiale del ciclismo a Aegle, in Svizzera, dove ha conseguito l'«Uci Level 3 Diploma Coach».

Toso sarà a disposizione sia degli atleti del top team che di quelli del race team. Quest'ultimo è dedicato agli agonisti studenti ed è nato con l'obiettivo di aiutarli ad approfondire la tecnica, scendere in sicurezza e migliorare le prestazioni agonistiche, con campus d'allenamento estivi e la partecipazione alle gare del calendario nazionale (Coppa Italia e campionato italiano).

**Il lavoro con i rider del top team è già partito, con dei mini raduni e un ritiro di una settimana sostenuto in Liguria durante le festività natalizie.**

«Il progetto è molto interessante, direi fuori dagli standard per l'ambiente nel quale viviamo – commenta Corrado Toso - Nessuno propone una cosa del genere ai ragazzi, come faremo noi nel periodo estivo. Parliamo di un progetto a lungo termine, che aiuterà moltissimo il movimento del downhill italiano. Un'offerta che permette ai giovani di essere seguiti in sicurezza e che potrà essere d'esempio per altre realtà, andando ad aumentare il bacino dei praticanti».

**Su cosa avete iniziato a lavorare con gli atleti del top team?**

«In questo momento stiamo lavorando principalmente sulle tecniche di guida, sulla postura e sull'efficacia dell'azione sulla bici – spiega Toso – Progressivamente, poi, inizieremo a introdurre delle run cronometrate, con l'obiettivo di arrivare al pre-stagione con una simulazione di un intero weekend di gara, in modo da testare anche i nervi dei ragazzi».

**Il lavoro, chiaramente, va calibrato a seconda delle esigenze di ogni rider.**

«In base alle necessità di ognuno, lavoriamo per rafforzare i rispettivi punti di forza e migliorare i punti deboli – aggiunge Toso – Curiamo l'impostazione delle curve, la scelta della linea corretta su un determinato settore della pista, la fluidità dei movimenti, la pulizia di guida, in modo che i ragazzi possano sentirsi un tutt'uno con la bici».

**Come ha visto, finora, gli atleti del top team?**

«Il gruppo è molto coeso e affiatato. I ragazzi sono motivati e predisposti a dare il loro 110%, riconoscenti nei confronti della società per l'opportunità che viene loro data. È una rarità, in uno sport di nicchia come il downhill, avere un supporto di questo tipo».

**Gadotti e Alber parteciperanno alle gare del massimo circuito internazionale. Una sfida difficile e stimolante.**

«Il livello di Coppa del Mondo è molto alto. Confrontarsi con i big della specialità sarà bello ma altrettanto impegnativo – spiega ancora Toso - Hannes e Alessandro, però, sono molto giovani e hanno tutto il tempo per crescere. In questa fase è importante avere la possibilità di partecipare alle gare del massimo circuito internazionale e accumulare esperienza».

**Un obiettivo concreto?**

«Riuscire a superare le qualificazioni già durante la prossima stagione sarebbe stupendo – replica Toso - ma sarà comunque importante il confronto, capire qual è il livello in quel tipo di competizioni e dove bisogna andare a lavorare. L'esperienza è importante anche per gestire le emozioni, le varie fasi di gara».

**Cosa si aspetta per l'inizio della stagione?**

«Le prime gare ci serviranno come metro di paragone, per capire in che direzione andare e a che punto siamo – conclude Toso - Le sensazioni dei ragazzi sono molto buone, anche perché quest'anno hanno iniziato prima a girare in bici rispetto agli anni passati. Stiamo cercando di affinare la tecnica sfruttando anche la pista da bmx e la bici da enduro, che permette di curare l'esecuzione dei passaggi ad andature più ridotte e di fare un po' di resistenza. Ora, invece, inizieremo a riprendere confidenza con il mezzo e la velocità, cercando di prendere la decisione corretta nel minor tempo possibile». Aspettando le prime gare della stagione.